

Il monitoraggio dei Consorzi

Ladri d'acqua nei campi Con il caldo torna l'allarme

• Irregolarità maggiori dove ci sono gli impianti di irrigazione a goccia: nell'area delle colline moreniche e del Basso Garda

LUCAFIORIN
luca.fiorin@larena.it

Ci sono anche i furti d'acqua fra le situazioni che rendono problematica l'attività agricola nel Veronese. Quest'anno, grazie al ripetersi delle precipitazioni, non è ancora accaduto. C'è però già chi si attende che, con il possibile prossimo innalzamento delle temperature e il contestuale abbassamento della frequenza delle piogge, il fenomeno possa riproporsi nel giro di poche settimane. Stiamo parlando delle pratiche scorrette attuate da chi non rispetta i limiti previsti per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua resa disponibile dalle reti irrigue, danneggiando così degli agricoltori vicini.

«Ad oggi non abbiamo registrato casi di irregolarità, come accaduto invece lo scorso anno durante i mesi più caldi. Ma è chiaro che fra un mese la situazione potrebbe essere ben diversa», spiega il Consorzio di bonifica Veronese, l'ente che gestisce fiumi e canali nei circa due terzi



Furti d'acqua Nuovi casi potrebbero registrarsi con il caldo

del territorio provinciale posti a destra del fiume Adige. Secondo quanto rimarca il consorzio, basta che smetta di piovere e faccia più caldo per far riemergere incertezze ma anche furberie.

Microirrigazione nel mirino

«Queste situazioni normalmente si possono verificare in maniera significativa dove ci sono gli impianti di irrigazione a goccia», continua il

Fino ai giorni scorsi, grazie alle piogge, non si sono registrati casi: ma con le alte temperature il fenomeno potrebbe ripetersi, come accaduto lo scorso anno

consorzio. Si tratta di strutture che consentono di utilizzare solo l'acqua necessaria allo sviluppo delle piante, che viene loro somministrata puntualmente e in piccole quantità. I coltivatori hanno propri punti di prelievo dalle condotte principali, per utilizzare i quali devono rispettare gli orari e le quantità previste dal consorzio. Lo scorso anno specialmente nelle ore notturne accadeva che ci fosse chi apriva le derivazioni quando non avrebbe dovuto o ne aumentava la pressione.

«Abbiamo verificato irregolarità dove c'è la maggiore concentrazione di impianti di microirrigazione», continua il Consorzio. Stiamo parlando dell'area delle colline moreniche e del Basso Garda, quindi tra Castelnuovo a Valeggio, Sona e Sommacampagna e comprende anche alcuni territori vicini. Anche il consorzio di bonifica Alta pianura veneta, che opera a sinistra del fiume Adige, sottolinea che ad ora la situazione è tranquilla. «Stiamo gestendo senza problemi la situazione, fornendo acqua a tutti», spiega la direttrice Helga Fazio. Che, però, ricorda anche che un anno fa lo scenario era tutto un altro. «L'acqua», aggiunge Fazio, «era poca e certo non mancava chi la derivava senza tenere conto degli altri, in forza di un diritto che, però, è comune a tutti gli agricoltori».